

Presupposti - Pregiudizialità concreta e attuale - Nozione -
Conseguenze - Mancata sospensione - Deduzione con il ricorso per
cassazione - Condizioni - Prova della pendenza della causa
pregiudiziale - Onere a carico del ricorrente - Fattispecie.

La sospensione del processo presuppone che il rapporto di
pregiudizialità tra due cause sia concreto ed attuale, nel senso che
la causa ritenuta pregiudiziale deve essere tuttora pendente, non
giustificandosi diversamente la sospensione, che si tradurrebbe in un
inutile intralcio all'esercizio della giurisdizione, sicché, quando
una sentenza sia impugnata in cassazione per non essere stato il
giudizio di merito sospeso in presenza di altra causa pregiudiziale, è
onere del ricorrente provare che la causa pregiudicante sia pendente e
resti presumibilmente tale sino all'accoglimento del ricorso,
mancando, in difetto, la prova dell'interesse concreto e attuale
all'impugnazione, perché nessun giudice, di legittimità o di rinvio,
può disporre la sospensione del giudizio in attesa della definizione
di altra causa non più effettivamente in corso. (Nella specie, la S.C.
- in ragione della mancanza di prova della pendenza della causa
pregiudiziale - ha confermato la decisione del giudice di merito che
aveva ritenuto inaccoglibile l'istanza di sospensione fino alla
definizione di altro giudizio promosso innanzi al TAR).

Corte di Cassazione, Sez. 6 - 3, Ordinanza n. 26716 del 21/10/2019
(Rv. 655509 - 01)

Riferimenti normativi: [Cod Civ art 2697](#), [Cod Proc Civ art 295](#)